

## MOZIONE

Oggetto: **Riorganizzazione dei punti nascita – Vigevano (PV)**

Il Consiglio regionale della Lombardia

### **Premesso che**

con l'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 sulle "Linee di indirizzo per la promozione del miglioramento della qualità della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso di nascita e per la riduzione del taglio cesareo", si è stabilito di razionalizzare e aumentare i livelli di sicurezza per le donne, tramite la iniziale riduzione dei punti nascita con numero di parti annui inferiore a 500, e con l'obiettivo di arrivare gradualmente alla riorganizzazione dei punti nascita con numero di parti annui inferiore a 1000 vista la provata correlazione tra sicurezza e numerosità dei parti/esperienza degli Operatori;

gli stessi standard per i punti nascita sono richiamati nel Decreto del Ministero della Salute di concerto con il MEF del 2 aprile 2015 n. 70 "Regolamento recante definizione sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera";

l'adeguamento della rete dei punti nascita in base ai criteri del Accordo sopra citato, è uno dei criteri di verifica che annualmente il Ministero della Salute mette in atto per stimare l'adempimento ai Livelli Essenziali di Assistenza delle singole regioni, e la Lombardia nel 2013, per rientrare nelle regioni adempienti, si è impegnata con il Ministero a predisporre un cronoprogramma di attuazione della riorganizzazione dei Punti, la tempistica di attuazione e gli esiti del progetto sperimentale finalizzato";

la giunta regionale solo dal 2014, in recepimento a quanto definito dall'Accordo Stato-Regioni, ha intrapreso un percorso riorganizzativo della rete che ha portato alla chiusura o accorpamento di alcuni reparti di ostetricia che non rispondevano ai requisiti previsti per numero di parti e per organizzazione;

con successivo Decreto del Ministero della Salute, sono state previste deroghe alla chiusura dei punti nascita sotto i 500 parti annui in casi eccezionali come la distanza e quindi la difficoltà dei collegamenti per i Comuni montani, la fusione con i punti nascita di altri Comuni o l'«attrattività» verso le donne dei paesi limitrofi - e a fronte di precise compensazioni;

## **Considerato che**

da notizie di stampa e da dichiarazioni dirette del Presidente Roberto Maroni, si è appreso che la Lombardia sta procedendo con la richiesta di deroga al Ministero della Salute per 8 dei 9 punti nascita lombardi non corrispondenti ai requisiti previsti;

solo per l'Ospedale Civile di Vigevano, dove nel 2015 sono nati 463 bambini, non sarebbe stata attivata la procedura che garantirebbe di mantenere aperto il reparto di ostetricia;

## **Visto che**

sullo stesso territorio comunale è attivo un ulteriore punto nascita privato accreditato con il Sistema Sanitario Regionale - la Clinica Beato Matteo - dove nel 2015 sono stati effettuati 550 parti;

## **impegna la Giunta Regionale**

a privilegiare il mantenimento del punto nascita pubblico presente sul territorio di Vigevano, con una rimodulazione che escluda il parto dall'offerta di prestazioni del reparto di ostetricia della Clinica Beato Matteo a parità di budget e di livelli occupazionali, così da garantire ampiamente il raggiungimento degli standard dei volumi di nascite all'Ospedale Civile di Vigevano.

Giuseppe Villani



Milano, 30 marzo 2016

DOCUMENTO PERVENUTO  
ALLE ORE... 1235 .....  
DEL ... 31.03.2016 .....

SERVIZIO SEGRETERIA  
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

